

Più vicino il Mater-bi di V generazione

Novamont ha sviluppato un processo per la sintesi di HMF e acido furandicarbossilico dalle radici del cardo. In progetto un impianto pilota.

20 ottobre 2016 07:49



A pochi mesi dall'avvio dell'impianto bioBDO di Bottrighe (RO), che rende possibile la sintesi di bioplastica Mater-bi con un contenuto di rinnovabili fino al 70% (IV generazione), Novamont ha annunciato ieri - in occasione del K2016 - la messa a punto di una tecnologia di processo per idrossimetilfurfurale (HMF), acido furandicarbossilico (FDCA) e per una serie di polimeri ad uso captive ottenuti

dalle radici del cardo, pianta già impiegata da Matrìca in Sardegna per la sintesi di intermedi.

La disponibilità di HMF e FDCA da biomasse consentirà di passare alla V generazione di Mater-bi e ottenere una serie di prodotti con proprietà barriera all'ossigeno e all'anidride carbonica.

“Si tratta di un complesso sistema di tecnologie integrate, tutte ispirate al basso impatto - fa sapere l'azienda novarese. L'obiettivo è ora quello di creare un impianto dimostrativo e validare il prodotto in alcune prime applicazioni a partire dal 2018”.

© Polimerica - Riproduzione riservata